



# La stagione sinfonica inizia con un omaggio a Porto Marghera

**VENEZIA** Si ascolterà anche una versione di "Io che non vivo (senza te)" di Pino Donaggio in trascrizione per coro e orchestra, oltre ad un brano di Fabio Vacchi (nella foto) nato su apposita commissione con testi di alcuni "poeti di fabbrica", nell'originale serata che domani, venerdì 3, alle 20 aprirà la Stagione Sinfonica 2017/2018 del Teatro La Fenice.

## PORTO MARGHERA

Evento dedicato alla complessa figura del polo industriale di Porto Marghera, del quale si celebra quest'anno il centenario: il concerto si inserisce nell'ambito delle manifestazioni organizzate. Sul podio dell'Orchestra e Coro del Teatro La Fenice ci sarà Donato Renzetti, tra i direttori italiani più affermati a livello internazionale. La serata si aprirà con i "Canti di fabbrica" del compositore bolognese Fabio Vacchi, ispirato dai testi di Attilio Zanichelli, Fabio Franzin e Ferruccio Brugnaro, che alle lotte ope-

raie dedicate al riconoscimento della dignità dei lavoratori impegnati nella dura realtà industriale locale, indirizzarono il loro sguardo. Tenore sarà Paolo Antognetti. A seguire la versione per coro e orchestra di "Io che non vivo (senza te)", che a tutt'oggi rimane il brano più noto del compositore veneziano Pino Donaggio, risalente al periodo nel quale il suo impegno era indirizzato alla musica leggera (si ascoltò a Sanremo). Scelta dettata dalla volontà di rappresentare musicalmente un momento di grande vivacità per la società e l'economia italiana, inclusa appunto la produzione di Porto Marghera.

## VERDI

A seguire, da "Attila" di Giuseppe Verdi (opera che peraltro esordì nel 1846 proprio al Teatro La Fenice), l'aria "Qual notte!... Ella in poter del barbaro", nella quale il tenore Stefan Pop dà vita ai versi di Foresto che, con il coro, inneggia tra le righe allo splendore della città di Ve-

nezia che sorgerà dalle ceneri seguite alla distruzione inflitta dal re degli Unni. "Dal nuovo mondo", come è conosciuta anche la Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95 del compositore ceco Antonín Dvorak chiuderà il concerto: tra le note l'entusiasmo per la scoperta della civiltà americana, visione certo idealizzata e in sintonia con il mito fondativo americano, ricca di positivismo fine-ottocentesco (fu scritta nel 1893). Repliche sabato 4 alle 20 e domenica 5 novembre alle 17.

**Riccardo Petito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Fenice, l'orchestra sarà diretta da Donato Renzetti

**DURANTE LA SERATA PREVISTA UNA VERSIONE DI "IO CHE NON VIVO" DI PINO DONAGGIO E QUINDI L'"ATTILA" DI GIUSEPPE VERDI**



**FENICE Il compositore Fabio Vacchi**

A sinistra: la "Attila" di Giu-



Peso: 17%